

Parigi inis autonis e Papadopolis
procuratore.

Credo che a quest'ora, avrai ricevuto la
mia ultima lettera, e quella dei signori De-
legati, Boti e Primigeni: a questo io aderis-
co, ed insisto perseguitamente, che cioè, d'esor-
co promesso, o qualunque altra preteorthe
dotta venga a volo di uelle. Altrimenti i
nostri affari non posso che andar male per
poi che il Cabaglio cerca tutti i mezzi
per impedire, e per ricavar da tutti le parti,
che assolutamente non può aver luogo, che
per lo scisma, dove in Cortina, e che la
francia non lo permetterà giamai. e così
intanto esordano i russi, quando traggono
gano forte, e gridano, vogliamo un prete
ortodosso, nulla vogliamo più dai Romani,
ed i russi che non vogliono sentire ni-
guardare se prima le cose, non sono ben-
stabilite. Aggite dunque con calore, senza per-
dita di tempo.
I delegati, oltre la petizione rimessa in
ajaccio al signor Prefetto, detta da lui e ben
dettagliata, spediscono, aggi pure un altro =

mi' altra simile a l'Almirante della Giustizia,
sempre per' ottenere, che sia riconosciuto il
Patto, altrimenti, dice il prefetto vorrò
andare avanti, perciò voi pure, senza per-
diti di tempo, scrivete religiosamente all'impera-
tore, e fate scrivere al p'vodo e al ministro. E se
vo' altra con bastante a Parigi, affinché
chi sia riconosciuto il vostro Patto, e po-
ter' esercitare liberamente. abbiate però
sempre in vista, di non mettere mai il mio no-
me in veruna maniera, per non dare soggetto
ai vostri Greci, che dicono, una parte almeno
anche per il mi raghà, a svelare il tutto in
Roma. e poi come dice il prefetto, sarebbe
molta ragione a passare li presso il ministro
poiché dice lui, e richiama presso il ministro
essere ciò la causa di tutto, conviene per ciò, che
io venga dopo per non guastar gli affari.
Il tuo amico Bonafante e suoi aderenti, predi-
cano, e dicono, di esser da trent'anni innes-
so ai Missionari in carcere, ma che mai più, ve-
rà un patto orientale, e così metterò
anche te in indifferenza insomma il diavolo
ha arrotato tutti i suoi artigli, per'im-
pedire, e metterci sotto i piedi. Capisci!

altrò per il momento non ho adirte, se
non che i greci son' impudici tyfimi
di vedere realizzati aramai qualche cosa
da come ti dicevo, a volo di uccello, e se
scrivere subito, almeno una lettera
di conto la giorno, di sicurtà. Sai sono
come gli ebrei nel deserto.

venuto un patto non importa come, ba-
sta che sia orientale, tutto e gradato.
anche quasi chiesa secolare, anche, ha
greco della Grecia. attività d'ingone
prudenza. altrimenti siamo perduti.
Col piacere di salutarmi, di cosa ho l'onore
di esser sempre vostro. Il vescovo greco
M. M. Stephanou

P. S. Forse voi ignorate che in Francia tutti i culti
sono tollerati, ma pochi sono riconosciuti. ed' il ve-
stro è uno di quelli che non è ancora riconosciuto
ed' è perciò che non si può esercitare altrimenti il
vescovo ha l'agio hite potere su tutti gli ecclesiastici
che sono stati sotto la sua giurisdizione, può incas-
sare, e tradurre avanti i tribunali. ed' ello perché
abbiamo bisogno che il governo ci riconosca.
Credo che sei informato del vostro consiglio di gabella
che è stato revocato e condotta giù alla corte di
Bastia che è stata indulgente per scordare

lo della prigionia, ma ha conservato l'evento -
la cura per il giorno non ha anche potuto
ristabilirsi con altro consiglio, per quanto ab-
bia procurato ed indagato. perche si dovrebbe
fare di fratelli, cognati, o congiunti personali del
Squattero, don Stefano, come il Maire, che
aveva scritto con un suo rapporto al Signor
Progetto. che diceva li Greci sono la gran
maggiorita, ed esseri che una piccolissima
minorita per il nuovo curato, e tenere tutte
il resto all'orthodossia, la Parca allora ha
scritto al Progetto, dicendo che era tutto per
so cio che diceva il Maire, ma che anzi, il curato
nuovo scriveva, che quaranta famiglie, mal-
grado tutte le minacce e persecuzioni, gli
erano sempre attaccate, e produceva un
chiarimento, segnato da Giuseppe Pappadimitri
go, che ha segnato sempre per l'orthodossia.
Dino, troglio, Galeo; e Giovanni Lugaresi, que-
sti dichiaravano esser pronti ad accettare la
parca, quando gli fosse concessa, in conseguenza
di tutto questo il Maire, dal Progetto, questi ha
risposto con lo stile di tutti le famiglie
quelle, che tengono all'orthodossia, poi uno
di quelle che tengono a roma, con tutte le per-
mentali, col curato, e frate, accompagnato con
un rapporto ben condito, spidava il vescovo ed
il curato a provare il contrario, e che lui non
e capace di mentire, come mentisce l'ortodossia
in attesa del giorno a lungo.